

## EVENTI



sopra, Galileo Chini, *Pannello Flora*, 1914;  
in alto a destra, Galileo Chini, *La fabbrica*, 1901



## FASCINAZIONE LIBERTY

A PONTEDERA UNA MOSTRA  
CELEBRA GALILEO CHINI,  
L'ARTISTA CHE INCANTÒ PUCCINI E L'ORIENTE

di Annachiara Scalerà

**R**estauratore, ceramista, pittore, scenografo: stiamo parlando di Galileo Chini, il più grande interprete del Liberty italiano. A lui è dedicata la mostra *Orizzonti d'acqua* che dall'8 dicembre 2018 al 29 aprile 2019 animerà le sale del PALP, il Palazzo Pretorio di Pontedera che, dopo i recenti lavori di ristrutturazione, si afferma come centro espositivo di eccellenza. Curata da Filippo Bacci di Capaci e Maurizia Bonatti Bacchini, la mostra ci accompagna attraverso la poliedrica produzione artistica di Galileo Chini, tra quadri, bozzetti e manufatti ceramici. La mostra ospita anche opere di artisti che, con Chini, condivisero gli influssi artistici del periodo, dal Simbolismo al Liberty, dalla Secessione viennese alle suggestioni dell'Orientalismo. Il filo conduttore che traccia il percorso espositivo è l'acqua, elemento naturale che, per la sua valenza simbolica e estetica, ispira l'arte di ogni tempo e luogo. Di certo, il fascino dell'acqua non lasciò indifferenti i movimenti artistici del XIX secolo, né tantomeno Chini.

I suoi dipinti riproducono i giochi di luce, gli intrecci di colore tipici di paesaggi fluviali, marini. Le sue ceramiche, vasi, piatti, formelle, sono decorate con animali marini, in composizioni variegata dai colori brillanti. I paesaggi dei suoi dipinti sono a noi familiari: le rive dell'Arno, le lagune veneziane, il mare di Viareggio, le acque termali di Montecatini e Salsomaggiore. Ma non mancano paesaggi lontani, quelli lungo il fiume di Bangkok. Qui Chini si recò per decorare il nuovo Palazzo del Trono, su commissione del re del Siam in persona. L'esperienza thailandese, l'incontro diretto con quell'Oriente che tanto affascinava gli artisti del periodo, influì sullo stile artistico di Chini in maniera determinante. L'orientalismo di Chini divenne sincero, onesto, tanto da attirare l'attenzione di Puccini che gli affidò l'allestimento scenico della *Turandot*. Tante e importanti le conferme che Chini ricevette nella sua carriera, soprattutto a partire dalla sua partecipazione, in qualità di pittore e allestire, alla Biennale di Venezia. Non è un caso che il percorso tracciato dalla mostra *Orizzonti d'acqua* parta proprio da qui, dal quadro *La quiete* esposto alla quarta edizione della Biennale di Venezia. Completano il racconto del percorso artistico di Chini, le opere degli altri grandi protagonisti del Novecento italiano a lui legati da amicizia, lavoro o sintonia culturale. Una mostra ricca, completa, sicuramente da non perdere: per conoscere un artista nostrano dalla caratura internazionale; per non smettere di allenare lo sguardo alla bellezza.

> info: [www.palp.pontedera.it](http://www.palp.pontedera.it)